

Premessa

In questi ultimi anni abbiamo preso coscienza della necessità e dell'urgenza di una revisione profonda dell'economia solidale italiana che, senza rinnegare nulla, sappia però ricollocare le proprie prassi e le proprie scelte in un contesto completamente nuovo e all'interno di una crisi profonda del sistema.

In particolare il coordinamento del Tavolo RES intende favorire un percorso di riflessione che porti i soggetti che lo desiderano a operare con maggior sinergia e in un contesto di maggior condivisione sia tra di noi che con le realtà in cui operiamo.

Riteniamo, infatti, che la più grande novità che possiamo proporre sia che “non ci si salva se non insieme”, senza nulla togliere alle progettazioni e alle caratteristiche di ciascuno ma proprio per favorire una maggior integrazione e una vera alternativa. Non sono, infatti, i buoni progetti a produrre il cambiamento ma il fatto che siano promossi e gestiti insieme, in una logica di formazione di comunità (vedi Mancini, Bauman ecc) Comunità: parola che va pulita da possibili fraintendimenti di tipo sociale e religioso ma intesa come contesto di soggetti che desiderano pensarsi ed agire insieme. Per pensarsi ed operare insieme occorre definire alcune regole e modi di azione condivisi.

In attesa e in preparazione del prossimo incontro del Tavolo previsto a Parma, il 24 ottobre, in occasione di Kuminda, il coordinamento, oltre ad una riflessione sui temi su esposti, proporrà:

- definizione dei Gruppi di lavoro che operano come espressione del Tavolo e che s'impegnano a nominare due referenti stabili
- modalità di attribuzione dei mandati
- definizione di modalità di composizione del coordinamento in sostituzione dell'attuale
- definizione delle modalità di rappresentanza
- definizione del percorso per il 2016 (progetti comuni, incontro annuale ecc..)
- temporalità e rotazione degli incarichi

Quanto segue riassume una parte delle proposte che il coordinamento del Tavolo RES ha elaborato in un incontro del 1-2 agosto (Comportamenti e struttura della RES) e che intende sottoporre all'attenzione e alla valutazione della Rete tutta.

Temi emersi a Parma

- *Siamo d'accordo che il sogno condiviso è creare comunità, al nostro interno e al nostro esterno*
- *Da confrontare con le possibili contraddizioni al suo interno (p.e. il tema dell'inclusività). Teniamola come ipotesi di lavoro.*
- *La comunità è elemento di valutazione del proprio agire nel Tavolo: quanto il tuo operato ha fatto crescere la comunità?*
- *Questo tema deve essere approfondito, come base anche della nostra strategia.*

BUONI COMPORAMENTI

Proposta di comportamenti richiesti alle persone che operano nel contesto dell'ES con ruoli di servizio (in particolare per i partecipanti al Tavolo RES)

Ampliamento con il codice di condotta

Relazione fiduciaria

Si conferma che l'elemento che caratterizza principalmente l'ES è la relazione fiduciaria che si instaura

tra le persone al fine di attivare un percorso verso la creazione di comunità, di transizione verso “[...] un sistema economico e sociale orientato al bene comune, alternativo a quello capitalista neoliberista (dal Regolamento del Tavolo RES1) e si prende contemporaneamente atto che alcune volte le differenze di pensiero, di carattere, di impostazione ecc. possono produrre divergenze.

Nel caso che tali divergenze superino il livello di discussione e tendano a rompere o incrinare il rapporto fiduciario si chiede di operare come segue:

- **sostare (fermarsi/fermare ciò che ha creato il conflitto)**
- ascolto e confronto reciproco
- individuazione di una 3° parte col ruolo di mediazione /facilitazione
- portare il conflitto al Tavolo RES

e solo in seguito documentare pubblicamente il conflitto e le diverse visioni in merito.

Temi emersi a Parma

- *mettere una premessa, con i codici di comportamento. Fiducia, reciprocità, credibilità etc. Quindi le questioni organizzative (Composizione conflitti/mandato).*
- *Invece di fiducia, usare canale fiduciario attivo*
- *È un passaggio culturale nuovo, anche al nostro interno. Il codice di comportamento è una ridefinizione del patto al nostro interno.*
- *La divergenza sul mandato ricevuto può essere rottura del canale fiduciario? Come si fa a ricomporre questo conflitto? Anche nelle singole realtà dei nostri territori*
- *Condivisione di conoscenza della storia del movimento e dei contenuti, che è un elemento fondamentale del nostro stare insieme (un dovere al nostro interno)*
- *Non dare per scontato la fiducia, creare e mantenere le relazioni (norme di comportamento)*
- *Dalla fiducia dell’innamoramento a quella del matrimonio. Il mandato è una definizione della relazione fiduciaria, in termini di ciò che può essere o non essere fatto. Il mandato è un patto che deve essere monitorato, in modo collettivo.*
- *Definire delle prassi e darsi degli strumenti, per individuare un nostro modus operandi*
- *Maggiore livello di “ingaggio” dentro il Tavolo*

Il Mandato

- Chi opera a nome o per conto del Tavolo o del Gruppo di riferimento (Gruppo di contatto, Gdl o altro) deve avere un mandato specifico in merito. Lo fa in una ottica di servizio e nella massima trasparenza, facendosi carico di aumentare le possibilità di inclusione e partecipazione informata di tutti i Tavolieri.

In assenza di tale mandato opera a titolo personale e si impegna ad esplicitarlo

Il mandato deve espressamente dichiarare le caratteristiche e gli spazi per la sua esecuzione. Qualora il tema riguardi relazioni esterne, che possano includere una forma di rappresentanza del Tavolo RES, anche se su tematiche specifiche, deve essere garantito il massimo coinvolgimento del Tavolo nella definizione ed assegnazione del mandato.

Nota: (Su questo tema rimane aperta la questione sulla titolarità dei Gruppi di Lavoro a dare mandato verso l'esterno, e che sarà oggetto di valutazione da parte del Tavolo nel prossimo incontro di Parma)

Temi emersi a Parma

- *non si è mai messo a fuoco il tema dei GdL del Tavolo*
- *stessa discussione della Rete Lilliput – risolvere in modo diverso*
- *riconoscere la autorità di alcuni di noi, c’è qualcuno che ha storia, carisma. La questione reale è la capacità di dirsi le cose, la fiducia è esprimere un conflitto e starci*
- *fare emergere i conflitti*

- autorevolezza autoreferenziale
- confine tra codice di comportamento e regole
- nel Tavolo c'è una responsabilità maggiore, chi ha una storia o sta al suo interno di fatto viene letto come rappresentante del Tavolo

Proposta operativa

- Chiudere questa parte, rinviando il tema del mandato ai gruppi

Nel caso che l'operato coinvolga temi e/o argomenti e prassi in cui operano o si riconoscono altri gruppi dell'ES, si obbliga a coinvolgere, comunicare e condividere, aumentando le possibilità di inclusione e partecipazione di altri tavolieri.

Qualora, nell'esecuzione del proprio mandato, l'oggetto travalichi i limiti di mandato, riporta la questione al Tavolo RES.

Il mandato viene revocato da chi lo ha emesso nel caso che non vengano rispettati i termini che lo definiscono.

Chi riceve il mandato e opera di conseguenza si impegna a riportare al gruppo che gli ha dato il mandato l'azione che sta facendo e indica eventuali proposte, problemi e possibili soluzioni. Deve inoltre garantire che il Tavolo sia informato regolarmente delle azioni poste in essere, così da favorire la comunicazione bidirezionale con il territorio.

L'ES Italiana è organizzata come segue:

1. il Tavolo
2. i Gruppi di Lavoro raggruppati in Aree
3. i Gruppi di contatto
4. il Coordinamento
5. la Segreteria.

IPOTESI DI “ORGANIZZAZIONE” DELL'ECONOMIA SOLIDALE

1) Tavolo RES

IL Tavolo RES è il “luogo” che **si propone di coordinare e rappresentare** l'economia solidale italiana e che **ne vuole definire** le linee d'azione. Opera per consenso e attiva il canale fiduciario per ricreare comunità aperte e solidali al fine di organizzare un modo diverso di vivere attraverso l'economia solidale.

- Imposta e **gestisce** i processi decisionali per consenso sulle questioni fondanti, con appuntamenti chiari, promuovendo l'emersione delle posizioni, la raccolta, la discussione e la sintesi di quanto è emerso nell'ambito degli appuntamenti condivisi della vita della rete:

- riunioni del Tavolo: ottobre-gennaio-marzo-giugno (durante l'Incontro annuale)
- riunioni specifiche (es. Monza)

- Raccoglie le proposte dei territori e dei gruppi di lavoro e le rilancia alla rete definendo le modalità e i tempi per attuarle:

- se sono prese di posizione può bastare una consultazione online; (es. emergenze ulivi, TTIP...)
- se sono iniziative più complesse le tematizza in un incontro
- se sono cambiamenti fondanti imposta il nuovo processo.

- verifica la rispondenza delle azioni e comportamenti dentro il Tavolo, rispetto agli obiettivi generali, alle norme di comportamento e alle regole
- dà e revoca i mandati
- ha la funzione di rappresentanza e comunicazione della rete verso l'esterno

Sono membri del Tavolo:

- i DES e le RES locali
- le Organizzazioni di servizio (attualmente: Bilanci di Giustizia, Solidarius, Ass.ne Decrescita, Co-energia, Fair Watch)
- il coordinamento
- i referenti dei GdL e di Area
- le reti Regionali o interregionali.

Gli incontri del Tavolo sono aperti a chi non è iscritto che tuttavia non partecipa alle deliberazioni. alle decisioni.

Per iscriversi occorre inviare richiesta al Tavolo stesso con una descrizione del soggetto richiedente e il nome del rappresentante che si impegna a partecipare con continuità ai lavori. Il Tavolo può accogliere la richiesta di adesione o nominare un soggetto per l'approfondimento o, per realtà complesse, attivare processi ad hoc (gruppo di contatto per CES ecc.). L'iscrizione è definita dal pagamento della quota (ove richiesta).

2) Gruppi di Lavoro

I GdL sono gruppi che operano a nome e per conto del Tavolo sui temi di competenza, come strutture di servizio, e su mandato specifico, dato dal Tavolo stesso, che ne definisce i limiti di azione. In generale i GdL non hanno potere di rappresentanza o decisionale per conto del Tavolo, a meno che non sia esplicitamente indicato nel mandato.

Nota: (su questo punto si richiede una ulteriore condivisione, secondo una parte del coordinamento, la questione della possibilità di delega decisionale o di rappresentanza esterna di un GdL apre il tema sulla ampiezza e vitalità dello stesso)

Temî emersi

- *tipo di mandato, in esso si definisce l'ampiezza. Quando il GdL si accorge di essere al limite del mandato, riporta al Tavolo*
- *due visioni: GdL tipo commissione o GdL di progetto*
- *hanno un mandato per i contenuti; il GdL deve obbligatoriamente riferire al Tavolo. Non ha autonomia e autorità per parlarne all'esterno, se non con specifico mandato*
- *mandato a tempo*

Avanzano proposte di contenuto o di metodo a partire dalle proprie competenze: promuovono riflessioni, prese di posizione e iniziative relative all'ambito di riferimento e al mandato ricevuto

- i GdL pubblicano sul sito tutti i verbali e i documenti di riferimento relativi al lavoro svolto e in atto in modo da favorire la divulgazione e la condivisione del lavoro e delle possibili eventuali prospettive;
- nominano 2 referenti, che si impegnano a partecipare agli incontri del Tavolo. Si può essere referenti di un solo gruppo o area;
- almeno tre volte l'anno, in concomitanza con le riunioni del Tavolo, il GdL invia un documento di

sintesi del lavoro svolto;

- i GdL partecipano alle attività esterne cui sono invitati se relative al proprio mandato (seminari/convegni et similia), comunicandolo alla RES, ma senza chiedere specifica “autorizzazione” se ritengono che l'attività si muova all'interno del proprio mandato

Nota: (su questo punto si richiede una ulteriore condivisione, secondo una parte del coordinamento la partecipazione ad ogni attività esterna che possa implicare una forma di rappresentanza– ad esempio la partecipazione ad un seminario – richiede una specifica comunicazione ed approvazione)

I GdL del Tavolo RES saranno raggruppati nelle 4 aree seguenti:

- Area Istituzionale, che raccoglie i GdL che si occupano di Rapporti con le istituzioni, rapporti internazionali, legge, ecc
- Area della Conoscenza, sui temi della ricerca, formazione, scuole, facilitazione
- Area Locale: Distretti/Filiere, Distribuzione solidale, Sovranità alimentare
- Area Sovralocale e/o Servizi alla Comunità, in cui convergono i GdL che si occupano di Fems, Comunicazione, Energia, Monete, ecc.

Nota: (su questo punto si richiede una ulteriore condivisione su una migliore definizione del ruolo e funzioni dei cd “Gruppi esterni al Tavolo che fanno riferimento ad esso” ; secondo una parte del coordinamento, l'essere gruppi di lavoro “interassociativi o intermovimenti”, nati all'esterno del Tavolo, anche se coerenti con le finalità dell'ES, necessita di una riflessione diversa da quella sui GdL interni al Tavolo)

3) Gruppi di Contatto

Sono gruppi di durata temporanea costituiti **dal Tavolo** in occasione di eventi specifici coinvolgendo le persone che seguono l'evento (es.: per la Fiera dell'equo e solidale, per l'Expo dei popoli , ecc)

- operano per obiettivi specifici e limitati su mandato chiaro del Tavolo o del Coordinamento
- hanno una scadenza che deve essere dichiarata nel mandato
- garantiscono i report come i GdL

4) Coordinamento

Ha una funzione operativa e di servizio: rende possibile l'attuazione di quanto deciso dal Tavolo

E' composto da:

- un rappresentante per ogni Area (4 persone), nominato tra i componenti dei GdL
- 1 o 2 persone nominate dal Tavolo
- 1 persona per la Segreteria

In totale è composto da 7 membri ma può chiedere la partecipazione di altre persone in relazione all'attività svolta o da svolgere (organizzazione di INES, ecc.); ogni coordinatore rimane in carica per un periodo di circa 2/3 anni, sono da definire i meccanismi per la rotazione .

Oggi stiamo avviando un nuovo percorso.
IL DOCUMENTO E' STATO APPROVATO
Chiusura del processo entro dicembre, max gennaio 2016

ROADMAP

- ✓ Proposta del Gdl Facilitazione: disponibilità a fare formazione anche sul tema della gestione dei conflitti
- ✓ censimento dei gruppi di lavoro, entro un mese, con la relazione di ciò che è stato fatto e con una proposta di mandato e con l'elenco dei partecipanti. Passaggio al Tavolo per il riconoscimento del mandato (nel prossimo incontro)
- ✓ Necessario identificare I gruppi di lavoro, prima di passare all'avvio delle aree
- ✓ Censimento dei gruppi di contatto: lavoro, componenti, prospettive

Questioni aperte

Come vogliamo curare l'inclusione di altre realtà?

Come rendere le decisioni prese vincolanti anche con gli altri DES?

Trasformarsi in associazione?

Seminario di due giorni invece che INES, con appuntamenti di avvicinamento